

**192 P. GIUSEPPE ANDREA RUSPANTINI Monte Cavo. (9)
Vetralla, 30 aprile 1763. (Copia AGCP)**

Esprime il suo dispiacere che il P. Visitatore si dedichi alle missioni e dà alcune disposizioni a proposito di una Missione a Rocca di Papa.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore Amatissimo,

Ho risposto al Fr. Luigi e l'ho consolato meglio che ho saputo; ho però piacere che ritorni costì, per dar mano ad aggiustar ciò che bisogna in Ritiro. Venuto che sarà il P. Giovanni Maria (1) m'informerò e poi risolverò di farlo tornare ecc.

Mi dispiace sentire che il detto P. faccia la Missione a Fondi; avendolo io mandato a visitare e non a far Missione: pazienza; bisogna mandar giù ogni pillola e digerirla al caldo della divina volontà ecc.

Sento che costì venga presto la Missione de' Gesuiti; *utinam* che faccia molto frutto; ma lei avverta bene a mandar veruno a confessare a Rocca di Papa, né si lasci vincere da qualunque istanza di quell'Arciprete, ché io non voglio in modo alcuno. Le regole parlano chiaro, e poi non conviene per santi fini. Chi vorrà confessarsi, cioè gli uomini soli, venga al Ritiro, *aliter nihil*; credo essermi spiegato abbastanza, e qui non vi entra né Visitatore né altro ad interpretare, perché così ordina il Preposito. Chi verrà al Ritiro si confessi con ogni carità; *aliter nihil, nihil*.

Le accludo questa lettera per il P. Giovanni Maria, a cui do titolo di Missionario, acciò più intenda che mi è dispiaciuto, gliela consegni al di lui arrivo costì, poiché concerne cose anche per codesto Ritiro come le dirà, dovendo cambiar un Sacerdote e mandarne un altro; e son di cuore in fretta.

Di V. R.

S. Angelo li 30 aprile 1763.

Aff.mo Servo

Paolo d. +.

192

1. P. Giammaria Cioni.